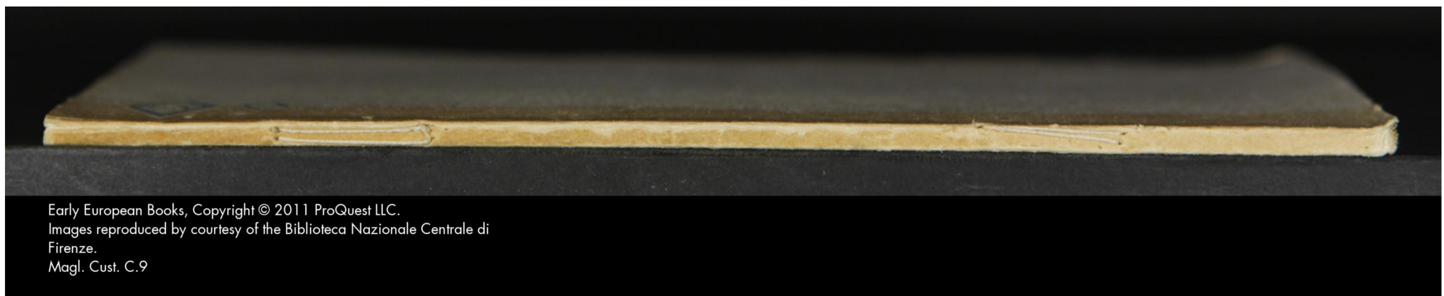
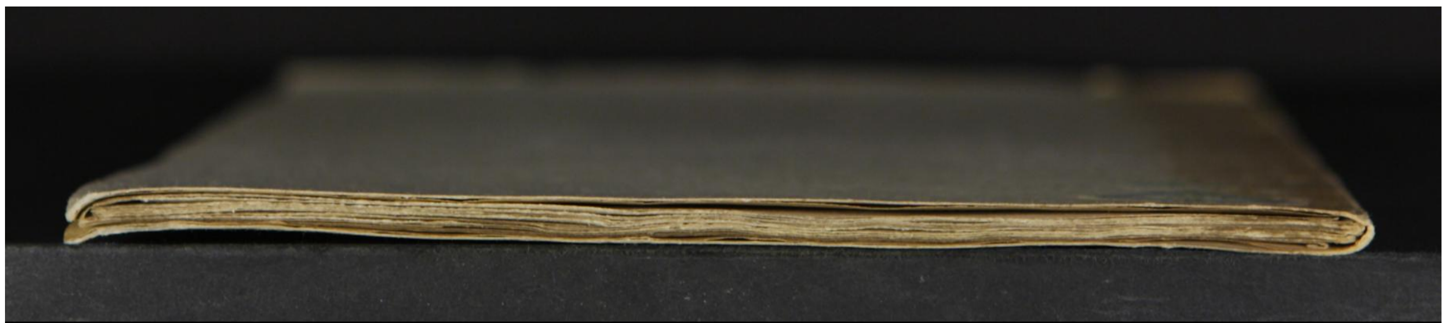
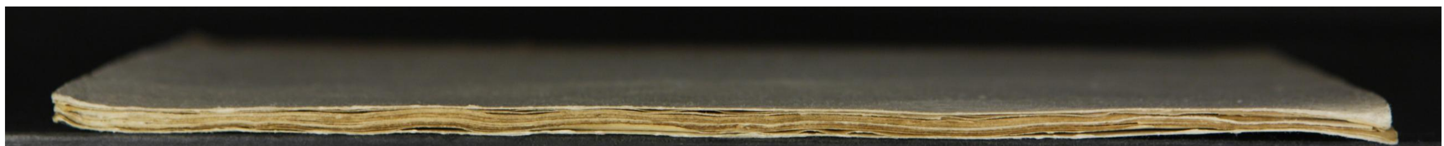




Omisso







Tractato dellhumilita cõposto ꝑ frate Hieronymo
da Ferrara




BIBLIOTECA
XV
NAZIONALE CENTRALE
FIRENZE

Breue & utile tractato di humilita composto dal Reuerendo patre/frate Hieronymo da ferrara dellordine de predicatori.

g RANDE Et intolerabile presũptione mipare dilectissima in Christo Iesu/ingerirsi & insegnare ad altri/quello che ꝑ se lhuomo nõ intende/maxime nelle cose morali/ & nella uia della uirtu: nellaquale nõ sipuo perfectamẽte esser docto/ chi nõ lha in semedesimo ꝑ lungo & cõtinuo exercitio prouata. Et molto piu nella uia della ꝑfectione della uita spũale e/insupportabile lasupbia dicoloro che ardiscono insegnarla ad altri: & mai nõ cognobbono/nõ dico pur che habbino gustata in se medesimi una minima sintilla diquella. Si perche a tutti gli huomini quasi naturalmẽte pare chesiano ĩ odio gli poueri superbi: & questi tali sono poueri di uirtu/& supbi di presũptione. Si pche ciascheduno che/e/uituperato dalle ꝑsone degne di fede nel popolo/e/insupportabile a qllo. Et qsti tali predicando qllo che nõ fãno/uitupano semedesimi/& manifestano elpeccato suo: ꝑle parole didio/idest della sacra scriptura/ & de sãcti degni di fede. Si etiã pche lhuomo riprensore comunemente e/odiato/& tanto piu/quãto che sicõtradice a se medesimo/monstrãdo cõ parole una cosa/& con lope unaltra. Onde qlli che odono dicono. Medice cura teipsũ. O medico sana prima testesso & poi potrai sanare glialtri. Considerando io dunq;



questo sottilmente molto difficile mipare elscriuere della humilta & charita secõdo lauostra petitione/ essendo q̃ste due uirtu nello edificio spirituale extreme. Peroche lahumilta e/ilfondamẽto che porta tutta lafabrica: sẽza laquale nõ potrebbe rimanere alcuna pietra ne legno nella casa dello spirito. Et lacarita e/lacõsumatione & p̄fectione di tutto q̃sto edificio: laq̃le cõnecte tutte leparte per tal modo che senza lei ogni cosa etiam minima posta nella fabricha sidissoluerebbe dallaltra/ & andrebbe a ruina ancora ilfondamento. Richiedono queste due tanto excellente uirtu uno auctore & laudatore exercitato non nello ornato dire/ ma nel perfecto op̄are: Et io certo nõ sono quello. Onde pẽsando lamia grãde imperfectione/se la uostra domãda nõ fusse tanto iusta & honesta/non harei mai posto elcore a cõporre/ne lingua a parlare/ne lamano a scriuere di tale materia sopra lamia faculta. Ma p̄che io cõsidero che iluostro desiderio nõ poteua richiedere piu cosa fructuosa alla salute a me suo padre spirituale: ne piu conueniente allo stato mio: ne piu necessaria allo stato uostro: Nõ posso darui repulsa/ anzi sono cõstrecto piu tosto forse presumptuosamẽte a excitare lamia tepidita/che negligentemente negare q̃llo che potra essere augumẽto di uirtu alle anime deuote. Et dio uolesse che io cosi perfectamente queste due uirtu in me sentissi/come appetisco/forse che meglio satisfarei aluo

ſtro buono diſio. Auiſandoui po prima/che coſi co
me coloro che fãno ꝓficto ĩ queſte due grãde uirtu
dellequali una e/morale/laltra e/theologica/ſono in
cielo exaltati/ & grãdemẽte etiã ſopra gliangeli ſub
limati. Coſi coloro equali piu documenti harãno lec
ti ad acquiſtarle/& nõ farãno alcun ꝓficto/acqſteran
no maggior cõfuſione/uergogna/& damno: dicẽdo
elnoſtro ſaluatore. Seruus ſciens uolũtatẽ domini &
nõ faciẽs/uapulabit multis. Elſeruo ſappiendo lauo
lõta del Signore/& nõ faccẽdola/ſara grauemẽte bat
tuto: poche elfine delle ſciẽtie morali/come dice Ari
ſtotele/nõ e/elſapere: ma lopare. Cõfidãdomi dunq;
che con lagratia didio nõ ſolamente uoi/ma ancora
ciaſcheduna altra pſona leggẽdo qſta epiſtola & in
timatamẽte/leſentẽtie nõ mie/ma didio & de ſua ſan
cti cõtẽplãdo/ ruminãdo/& orãdo/& ſuſpirãdo alla
pieta delle uiſcere di Ieſu chriſto/dalquale ꝓcedono
queſte & tutte laltre uirtu/farete proficto nella uia di
dio: laqle/e/tutta humilta & charita/con fiducia che
loſpirito ſcõ mallumini in qſta parte haro ardimẽto
daſſaltare queſta mia opa ſopra lemie forze. Et pche
lahumilita e/fõdamẽto della uita ſpirituale/ilqle pri
ma debbe eſſer poſto & ſtabilito/dallei comĩcieremo
Et poi tracteremo della charita/ſe il tẽpo/& ilfoglio/
& ilmodo/& lalettera ciconſentira: ſe non unaltra epi
ſtola doppo queſta fara luſſicio.

h Vmilta dūq; e/una uirtu laq̄le rafrena laīo che īordinatamēte nō siextēda alle cose excelse: po e/molto necessaria q̄sta uirtu/ pche tutti glhuomini anzi diro tutte lecreature intellectuali & rationali so pra ogni cosa par che naturalmente cōcupischino la ꝓpria excellētia/ essēdo i lei grādissimo excitamēto & fortissimo stimolo a trarre a se ogni apetito. Perlaq̄l cosa aduiene che lhuomo troppo īordinatamēte aq̄l la si extēde. Onde lhumilta e/necessaria: laq̄le dimō stra q̄lla excellētia/ & da chi/ & ī qual modo sidebba cerchare. Dimōstra lhumilta che nō sidebba cerchare lagloria & lhonor ꝓprio piu che q̄llo didio. Dimon stra lhumilita che nō sidebba cerchare dopo lagloria didio altra gloria & excellentia/ che lafelicita eterna. Dimōstra lhumilita/ che dopo lafelicita non sidebbe cerchare altra excellētia/ se nō la ītetiore pfectione & cōsumatione di tutte leuirtu. Dimōstra lhumilta che q̄ste tali excellētie nō sidebbono sperare dalla ꝓpria uirtu/ ne da eproprii meriti: ma dalla misericordia so lo del omnipotente Idio. Dimōstra lhumilta/ che nō debbe cerchare lhuomo excellētie/ o laude humane: anzi fuggirle: perche sono uane: & niētedimeno tra passano elcore: & eleuādolo ad alto/ lo fāno cadere ī gran ruina. Dimōstra lhumilta/ che lhuomo deba sta re tra etermini/ eq̄li lha posto Idio/ & star cōtēto a tut to quello piace allui. Et se eglie/ pouero/ che nō cerchi

diuētare riccho: pche lericchezze nō mādano alcielo: anzi piu tosto īpediscono elcamino. Et se non ha degnita o secolare/o ecclesiastica: che egli nō cerchi dhauerla: āzi lafugga: pche nō elgrado/ma labuona uita fa lhuomo grato a dio. Et se non e/conosciuta lasua uirtu/che nō cerchi chella sia conosciuta pche elthesoro conosciuto porta gran picolo: & se pur lasua uirtu e/ conosciuta/lariferisca adio: & nō cerchi cō parole ne con acti chella sia piu ītesa/o chella sia conosciuta da qlli che nō laconoscono. Dimonstra lhumilta/ che quando lhuomo sisēte laudare maxime di uirtu che nō ha/ & che sisēte ī opinione deglhuomini īmeritamēte/ senedolgha: & cerchi diminuire qsta fama sēza peccato: o piu tosto di adequarla/ o suparla cō uirtuose opationi. Dimōstra finalmēte lhumilta che lhuomo debba essere ubidiēte & subiecto atutti eco mādamēti di dio: & crescere ogni giorno ī maggior perfectione di subiectione & amor diuino: & fuori di questo non cerchare altro: ma esser cōtento del stato doue lha posto idio. Dimōstra/che nō sidebba fare stima delle chose exteriori/ pur che lanima stia nella subiectione & nel timore diuino/ringratiādo idio in tutte laduersita/& nonsi leuādo perle prosperita. Siche lhumilta rafrena laīo che nō gōfii/& che nō exceda in desiderare excellētia & laude humane: stādo netermini eqli ha posti idio: & nō uolendo esser piu sauio di lui. Ma pche come habbian decto lo appeti

to della excellentia propria e/fortissimo stimolo alle mente humane/laboriosissima cosa e/acquistare questa uirtu pfectamẽte: poche/e/difficillima cosa superare uno inimico/quãdo eglie fortissimo. Hora questo inimico nostro nõ solamẽte/e/fortissimo perche tira forte licuori humani a se: ma etiã subtilissimo/& penetra daogni parte: & e/astuto/cõtinuo/& mortale. Dico che/e/subtilissimo: poche penetra lamẽte ĩ ogni parte: ne mai puo tanto forte chiudere laporta del cuore che questo inimico occultamẽte come un ladro nõ entri/circuendo & minuendo ogni merito & deturpãdo ogni buona opatione. Et e/tãto occulto/che molte uolte mouendosi lhuomo a fare qlche buona opa/sottentra & occupa la prima nostra buona intẽtione/& dimõstra lalaude humana/tanto che alcuna uolta citira cosi sottilmẽte & cõ tal forza/che ecitoglie fuori della prima intentione cõ grãde astutia/intanto che a noi nõ pare: & niẽtedimeno quãdo saremo alla fine dellopa/se noi laexaminiamo cõ la regola dello spirito sancto/trouerremo che qllo che noi credauamo hauer facto p lamor didio/lharemo facto p lhonore del mondo: o che dubiteremo qual sia stato il principal motiuo: o che intẽderemo che la uanagloria e/stata mescolata cõ labuona intẽtione/& che ella ha diminuita gran parte del nostro merito. Et se pure nõ puo maculare la intẽtione/fa come ilnimico traditore/che nõ ardisce uenire innanzi alla

faccia a cõbattere: ma ua didrieto/ o dallato: poche simescola nelmezo dellopare/dimõstrãdo lopa esser alcuna uolta piu excellẽte chella nõ e/o lalaude che neseguira: o mõstrando chella sia q̃si angelica/o piu excellẽte dellaltre: & faccendo lhuomo molto cõpiacere in q̃lla a semedesimo/ & troppo dilectarsi di mirarla/o pẽsarla come grãde. Et se nõ puo ferire nella prima ĩtẽtione nellopatione/almeno nel fine cercha di dare qualche macula alla gloria dellopante/monstrãdogli che p tali opationi lui sia sãcto/ o sia reputato deuoto: & faccẽdolo alcuna uolta laudare ĩ presentia sua. Et auẽgha che alcuna uolta conosca che allhuomo nõ piace lalaude ĩ presentia/niẽtedimeno poi fa ripẽsare leparole dello adulatore/ & ĩ q̃llo pensiero dilectarsi/ & parergli che se nõ ĩtutto/almeno ĩ parte dica iluero. Et se glipar bene che niuna parte sia uera/pur sidilecta che cosi sia stimato. Et q̃sto e/maximamẽte da fuggire/che lhuomo nõ sidilecti delle laude false. Et chosi q̃sto nostro inimico ua insidiando sottilmẽte nõ solũ allopationi mondane/ma etiã a tutte leuirtu & alli acti chosi interiori come exteriori/intãto che ancora penetra ilsuo cõtrario/io dico la sãcta humilta/nellaq̃le molte uolte entra & esce: che quando lhuomo sihumilia di dentro/ o difuori/gli monstra che sia piu sancto de glialtri/ & che sia molto per questo amato & laudato/ & che ogni huomo dica che eglie molto humile/mansueto/ benigno/ &

tractabile in ogni parte. Et cosi dalla humilta nasce lasuperbia. Siche eglie molto sottile questo uento & impetuoso appetito della excellentia inordinato. E/ ancora molto astuto: pche molte uolte sotto spetie di bene fa lhuomo precipitare/instigãdo lanimo a dimõstrar difuori le sue buone opationi p exẽplo & salute de glialtri: instigãdo a cerchare dignitade/ o acceptarle p saluare el pximo: instigando a parlare delle cose spirituali/& di cose alte & diuine: sappiendo che ĩ tutte queste cose simescola lauanagloria: & che e/difficil cosa allhuomo nõ offendere in questo prauo desiderio. E/ cõtinuo: perche nõ abandona lhuomo ĩsino alla sua ultima eta. Tutti glialtri uitii dãno allhuomo luogho qualche uolta: ma qsto nõ mai. Lauaritia nõ occupa cosi elcore dogni huomo/ ne sempre: pche nella giouaneza cõmunemẽte lhuomo e/liberale. Eluitio della carne/ pur p uergogna/o p uecchiaia da luogo. Ma qsto allora par che cresca quãdo tutti glialtri uitii sono extincti. Et comincia quasi nella infãtia/& sẽpre ciperseguita insino allultimo puncto della uita nostra: hora faccẽdo gloriare nelle uane & praue opationi: hora nelle ricchezze: hora nelle belleze: hora nelle gentileze mondane: hora nel ornato del uestire: hora nel bel parlare: hora nello stare: hora nel guardare: hora in qualche peccato/ come e/nel ballare/nel giocare/nel uan cantare: hora nelle uirtu. Et quãdo lhuomo sicrede hauer supato ogni uitio/ritruoua qsto esser piu uiuificato & facto

forte pla extictione de glialtri. E/qsto inimico mor talissimo: pche fa piaghe mortali nellanima: peroche rēde lhuomo iobediēte a suoi maggiori: aspro a mi nori: imite & imansuero & ieffabile alli equali: nō di comune cōuersatione: ma sēpre dimōstrādosi supio re/& i facti & i parole pretēde maggiorāza. Fa etiā lhuomo auaro: pche reputa che nelle ricchezze possa dimōstrare qlche excellētia. Indisciplinato nel parla re: poche parla altieramēte cō lauoce alta. Nō puo pa tire dudire ilcōpagno: glipare allui dire meglio: & e/ facile nel parlare: prōpto a rispōdere: cupido a uoler dimōstrare dintēdere ogni cosa/a uolere insegnare a tutti. Fa lhuomo ipatiēte/cōtumelioso/disprezatore de glialtri/iplacabile/ uēdicatore/ obstinato/ pteruo/ cōtentioso/presūptuoso/nō capace di cōsiglio/odio so/desideroso di preporre atutte lesue sentētie elsuo cōsiglio: & quādo parla/si ascolta semedesimo/& nō pon mente se gliauditori sidilectono dudire/o selo laudano. Se ode iluerbo didio/cercha cose alte & cu riose/parēdogli che lebasse & morali siano pli iferio ri di se: leqli quādo sono decte/& cosi nō glipiaccia no/si sifa beffe di chi lode/& di chi ledice: & nel cuor suo ledispregia: o de cō tedio: uolge gliochi hor qnci hor qndi: non puo star fermo: sputa: muoue lemani & tutti limēbri. Vuole iuestigare pche ha decto qsto & quellaltro pūcto. Volētieri glicōtradice & riprēde lo nelsuo core. Et dipoi che se partito uuol mōstrare dhauer iteso/& cō glialtri muoue qstione. Et tutu pa

molte uolte occultamẽte il predicatore mõstrãdo di uolerlo laudare/ & sotto copta dice q̃lche suo difec to:& nõ pensa niente al facto suo/ ne q̃llo apparten gha alla salute sua. Di queste & simile piaghe morta li fa q̃sto inimico nellanima ĩcauta/che silascia mena re daogni uẽto. Siche ꝑ questi & altri infiniti modi/ equali nõ sipossono pur pẽsare/ nõ che scriuere/ que sto uitio occupa lanima nostra. Et po e/molto diffi cile ad acquistare la uirtu della humilta. Ma perche q̃llo che allhuomo e/difficile & impossibile/a dio e/ possibile & facile/ꝑ questo nõ debbe lhuomo spauẽ tarsi & credere di nõ potere acq̃stare q̃sta uirtu:ꝑche quello che lui nõ puo/Idio ꝑ sua gratia sopperira.

Laprima regola dunq; mediante laq̃le lhuomo ꝑ nõ tẽptare Idio uolendo dalla parte sua prepararsi alla gratia diq̃sta & dellaltre uirtu debbe obseruare/sara q̃sta. Che intẽda nõ solamẽte ꝑ sciẽtia/o ꝑ doctrina data da altri:ma ꝑ ꝓpria expientia & affecto/che nõ puo ꝑuenire a q̃sta uirtu/ne ad alchuna altra opatio ne buona ꝑ sua industria: ma solo ꝑ gratia & miseri cordia dellomnipotẽte Idio/hauẽdo molte uolte in se ꝓuato/che ogni suo sforzo e/uano:& che quãto sforzo ha mai potuto fare/nõ ha potuto acquistare una minima uirtu.

Seconda regola/ e/che lhuomo di quella sinnamori come loauaro della pecunia:& come lhuomo duna bella donna. Et con gran desiderio laperseguiti/do

mandãdola con cõtinue orationi & lachryme a dio/ & cõtinuamẽte picchiãdo alla ſua porta/& ĩ ſe medeſimo in q̃lla exercitandoſi/ & nõ intepidandoſi:ma ſempre cõ maggior feruore & amore proſequẽdo di giorno ĩ giorno di hora ĩ hora/ q̃ſto pẽſando & fermamẽte/credẽdo che finalmẽte idio loexaudira.

Tertia regola/che lhuomo ſiexerciti molto nella cognitione di ſe medeſimo/cõſiderãdo prima laſua infirmita corporale:quello che egli e:doue/e/uenuto: quãto pocho ha a ſtare:con quãte fatiche:doue egli ua:chome/e/ben uana la noſtra uita/ & ogni gloria paſſa:& chome gliſtati ſimutano. Et coſi pian piano leuare laffecto dallo amore del mondo: & piu toſto hauerlo ĩ odio/ penſando che dallui nõ aſpectiamo ſe nõ male. Et finalmẽte cõtẽplando laſua infirmita ſpirituale: & q̃ti peccati lhuomo ha facti & fa ogni giorno:& con q̃ta faticha fa qualche bene:& q̃to e/ impfecto q̃ſto bene:che ſẽpre/e/pieno o di uanagloria/o di tepidita/o di uerghognia humana/& daltri peccati: & quãto facilmẽte cade/& in quãti picoli e/ & quãto pocho pſeuera nelli ſuoi buoni propoſiti: & quãto fortemẽte cade da quelli:che pare alchuna uolta che mai nõ fuſſino facti. Et coſi cõtinuamente ſtudiare nella cognitione di ſe medeſimo.

Quarta regola/e/cerchare di conoſciere lagloria della maieſta di dio:o nelle ſue creature cõtemplando/ che tanto grãde corpo celeſte & tanto bello e/ſtato

dallui facto di nõ nulla cõ tutte lecreature ĩ lui inclu
se: & che locõserua/ & uolgie/ & fa fiorir gliarbori: &
che nõ simuoue foglia sẽza suo impio: & che ha crea
to milioni dangeli/uno piu bello dellaltro/a compa
tione dequali elcielo e/nulla. Et che iddio porrebbe
creare anchora un mõdo/& dieci/& cẽto piu belli &
piu grãdi di questo: & che niẽtedimeno tutti sarreb
bono nulla a cõparatione della sua gloria infinita. Et
che iddio non ha bisogno di creatura alcuna. Et che
allui non crescie gloria/ne siminuisce p nostro far be
ne/o male: ne pche gliangeli continuamente lolaudí
no. Et cosi lhuomo conoscẽdo tãta maiestade ĩ qual
che parte di semedesimo bisogna che sẽta cose basse/
& che siriputi nulla/& che sihumilii sotto lamano di
tanta maiestade.

Quinta regula e/che lhuomo pẽsi sottilmẽte & affec
tuosamẽte laincarnatione & lapassione del nostro si
gnore Iesu Christo: meditãdo quãto sia stata la bon
ta di dio in questa parte: & quãta la humilita: & q̃to
sidebba lhuomo uergogniare della sua supbia: quan
do Dio nõ se uergogniato uenire a tãta bassezza. Et
molto douerresti leggere lisancti euãgelii: & conside
rare in quelli che tutta la uita del nostro redemptore
e/stata pfecta humilitade.

Sexta regola/spesso considerare lauita delli sancti pa
dri nostri/cosi del uecchio come del nuouo testamẽ
to: & pẽsare che cõcio sia che fussino huomini grãdi

& degni/equali nõ era elmõdo degno dhauergli:& che facessino cose grãde & stupende: & nientedime no fuggiuano glihonori/& sprezzauano se medesi mi/& cerchauano di stare sotto laobedientia daltri: & uolentieri patiuano ingiurie & psecutione & mar tyrio p amore di christo Iesu. Et maxime douerreste leggiere lauita di qlle & di qlli che essendo stati alti & grandi nel seculo/poi sisono p amore di Iesu chri sto humiliati & abbassati:come fu sãcta Paula & Eu stochio sua figluola:allequali tanto scriue sãcto Hie ronymo:leqli furno daltissimo stato:& quanto alse culo di gẽtilissimo sãgue romano. Et nientedimeno humilmẽte abbãdonorono lapatria/liparẽti/lihono ri/& ogni pompa:& deposte leueste doro/& lepietre pretiose/& lefulgenti margharite/uestite di cilicio di stribuendo a poueri lesue faculta/passorono elmare p gran desiderio di uedere quella terra doue idio di monstro tanta humiltade.

S eptima regola/cõsiderare qto a dio dispiace la sup bia/allaqle sola fa grãde resistẽtia:pẽsando con qta ruina & pena cadde Lucifero dal cielo cõ lasua super ba cõpagnia. Et qto male fece nella natura humana lasupbia de nostri primi parenti. Et come fu humilia to elgran Re Nabucdonosor:che diuento come una bestia: pche questo peccato troppo dispiace a dio:il prĩcipio delqle e/partire dallui/& nõ uolere stare sot to leregole sue. Pẽsati che se lisupbi sono tãto odiosi

a glhuomini/che etiã un ſupbo nõ uuol ueder laltro ſupbo: molto maggiormẽte ſono odioſi a Dio.

Octaua regola e/che lhuomo ſia molto ſollecito & uigilãte circa elprĩcipio: mezo/& fine del ſuo opare: che nel prĩcipio apra gliocchi/& ppona di nõ uoler fare alcuna coſa p uanagloria/& eſſer ben cauto che ſe ella ſottentrera/diſcacciarla/ & cõ efficacia riſguardare prima allhonor di Dio/& poi alla ſalute ppria/ & del ſuo proximo. Et mezzo ſottilmente guardare che ella nõ uẽgha dinaſcoſto/& cõ efficacia/nonſi laſciãdo ferire ne tirare fuori dellopa buona pdurrarla alfine cõ locchio colombino alſuo dolce ſpoſo xpõ Ieſu. Et quãdo ſara puenuto alfine: non penſi piu ſopra quella: ma cominci a fare unaltra/o a prepararſi. Et ſe pure occultamẽte o palliatamẽte uede che lauanagloria/o la ſuperbia entra: ricorra a Dio/allui attribuendo tutta lopa/& cõſiderãdo che uolẽdola Dio fare perfecta/lui p ſuo mãchamento lha maculata & facta cõ molte ĩpfectioni: guardãdoſi ſẽpre difare coſe inuſitate in cõſpecto de glhuomini/lequali produchino admiratione/o laude. Et tra loro uiuendo honeſtamente ſecõdo elcomune corſo di quelli che ſono honeſti & dabene. Nõ ueſtẽdo piu preſũptuoſamente ne piu uilmẽte che nõ ſappartiene alſuo ſtato/maxime excedendo/o manchando ĩ coſa notabile. Et nello ſtare/ & nello andare/ & nel guardare/ & nello ornarſi/& nelparlare/& ĩ tutte laltre coſe tenere

ilmezzo: pche comunemēte gliextremi ī queste cose sono molto cōsiderati: & ilmezzo perla consuetudi ne nō sipensa.

Nona regola e/dispreżarsi sestesso & hauersi ī odio cōsiderādo che cō tutte queste regole/& cō tanti pre cepti/& cō tanti exercitii cilasciamo alcuna uolta uin cere a ogni minima tēptatione: & che una gloria pic cholina/ o umpocho dhonore citira cosi forte fuori del premio di uita eterna: o de nostri buoni ꝓpositi/ intāto che molte uolte uediamo latēptatione: & sen tiamo che noi siamo tracti & feriti: & nientedimeno andiamo pur drieto a q̄lla escha: & da una parte ciri morde lacōsciētia: & dallaltra parte loappetito della gloria tira. Et cosi īpaniati rimāghono e nostiri cori captiui. Et pero lhuomo sidouerrebbe sdegnare con tro a se medesimo/& far uēdetta spesso/& riprēdersi & odiarsi.

Decima & ultima regola e/lecōtinue orationi con la sperāza dacq̄stare uita eterna: pche essēdo laexcellen tia fortemente attractiua/bisogna opporre allei unal tro obiecto forte ad attrarre ilcore humano. Et q̄sto e/lagloria mirabile del figliuol di dio: p laq̄le lhuo mo debbe spreggiare ogni altra gloria: & pche anco ra questo inimico chome habbiamo decto/e/sottile/ & astuto/& cōtinuo/& mortale/bisogna allui oppor re lacōtinua oratione: p laq̄le lointellecto sillumina

nella cognitione di semedesimo/& nella cognitione di Dio. & cognosce & uede le astutie & subtilita del suo inimico: lequali non puo uedere se nõ chi e/illu minato da Dio: & in essa acquista learme da cõbatte re & dauincere/essẽdo certa che sẽza q̃sta nõ puo ac quistare alcuna uirtu. Ma pche nella uia di Dio non andare ĩnanzi e/tornare indrieto: auẽga che sipossa puenire a tal grado dhumilita/che e/sufficiẽte alla sa lute: niẽtedimeno nõ sipuo stare in q̃llo/pche e/biso gno/o andare a maggiore pfectione/o tornare adrie to continuamente tãto che sipda. Et po e/necessaria lacõstantia/lalõganimitade/& lanimositade/& sperã za dandare a maggior grado. Et auengha che lhuo mo sisenta alchuna uolta ĩtiepidire/o cadere nelacci della supbia/o uanagloria/ nõ debbe p questo smar rirsi: anzi debbe resurgere humiliato piu forte cõtro alla supbia: pẽsãdo che dio lhabbia lasciato cadere/ accioche econosca semedesimo: & conoscẽdosi piu sihumilii: & humiliãdosi habbia maggior potẽtia cõ tro alsuo inimico.

Sufficientemente dũque humiltade alla salute sareb be quando lhuomo sisottromette alla obbedientia de comãdamenti di Dio & de sua maggiori in quel le chose nellequali sono superiori / guardandosi da peccati mortali. Quãdo laia adunq; sisẽte hauere ac

quistato q̃sto grado: nõ debbe fermarsi: ꝑche lostar fermo e / tornare adrieto: ma cõ forze rinouati ebuoni ꝓpositi dica. Che merito ho io pero se io misotto pongho a dio & a mia sꝑiori. Io ho facto q̃llo che io doueuo debitamẽte fare. Lauera gloria e / difar q̃llo alq̃le tu non sei obligato ꝑ legge naturale / o diuina. Maggior merito sẽza dubio e / obseruare licomãdamẽti & liconsigli / che licomãdamẽti soli. Et pero dipoi che io misono humiliato alli mr̃a sꝑiori / hora miuoglio humiliare etiam a mia ęquali. Et qui cominciare a considerare nel proximo suo quello che e / di Dio: idest che egli e / alla immagine della sancta Trinita: Che egli e / redempto del sangue di Christo. Che egli ha questa / o q̃lla uirtu: & pensare che eglie / forsi piu accepto & piu grato a Dio di uoi. Et dallaltra parte in uoi pensare quello che / e / dello huomo: idest gli uostri pecchati / & lagrande fragilitade & ingratitudine grandissima: & comparare gliuostri difecti alle sue gratie: perche in questo modo ilcuore sihumilia. Et auẽgha che nõ sia contro alla humilita preporre legratie leq̃li lhuomo sisẽte hauer dadio alle gratie del suo ꝓximo. Io parlo delle gratie gratis date: leq̃li certamẽte possiamo conoscere ĩ noi: nientedimeno chi uuole ueracemente humiliarsi / nõ debbe mai risguardar legratie sue / se nõ con tale occhio / che creda hauerle da dio sẽza suo merito: & che esia

indegno dhauerle. Et pero auēgha che queste gratie sipossino ꝓporre aquelle del suo ꝓximo/sappiendo che lhuomo ꝑ sestesso e/nulla: & che forse ilsuo proximo ha lagratia che fa lhuomo grato a dio: laq̄le excede ogni altra gratia: & che forse lui nō lapossiede: & che se ilproximo hauesse riceuuto quelle tali gratie gratis date/lharebbe adoꝑate meglio di noi: Siche nel cuor suo lhuomo in q̄sto modo sipuo humiliare alli suoi ęquali. Et ꝑche leuirtu sacquistano mediante lagratia didio interueniēte loexercitio del huomo/bisognia etiā exercitarsi nelli acti exteriori/ come/e/nel honorare/esser laprima a honorare/credere alcōpagno nel parlare: essergli beniuola nel aspecto: benigna nel oꝑare: humile & māsueta nel domādare: seruire nelle sue necessita: prōpta nel seruire: patiente nelle ingiurie: humile nel ricōciliarsi: & piu tosto esser laprima a chieder perdonanza/che lultima/ etiā se uoi fusse stata laoffesa. In q̄ste & simili oꝑationi diuotamēte/cōtinuamēte/ & fortemēte sforzando & piegando lapuersita della inclinatione praua & superba sidebbe exercitare colui che uuole acquistare questo secōdo grado dhumilta. Et poi che q̄sto sara acquistato/debbe ꝓcedere piu oltre a humiliarsi/ etiam alli minori: cōsiderādo che nō ladegnita/ o lo stato alto fa lhuomo alto apresso a dio/ ma lagratia con lhumilta. Onde dice il Saluatore nostro: Quod hominibus altum ē/ abhominatio ē ante deū. Quel

lo che e/alto appresso aglhuomini/e/abominatione innanzi a dio. Et pero auengha che quanto agliacti exteriori nõ debba lhuomo alli suoi inferiori dimostrare subiectione: debbe pero nel cuor suo nonsi stimare maggiore di lui: pche nõ sa qllo sia ĩ qlla aĩa. Alcuna uolta molti sono stimati pazzi: equali sono hora grãdi ĩ cielo. Potrebbesi po etiã nelle cose exteriori humiliarsi alli suoi ĩferiori cõ debite circũstãtie: uerbi gratia. Quãdo una uostra serua fusse inferma/ ministrargli & seruirgli chome a Iesu Christo. Non si uergognare a fare qualche uolta cõ lei qualche exercitio uile/ adaptato pero elluogho eltempo oportuno: Chome faceua Sãcto Martino/che qualche uolta discalzaua elsuo fameglio/ & nectauagli le sue calze o scarpe. Sipuo cõ glinferiori molte uolte hauere patientia/ quando dicono parole aspre sopportare: & con parole humile & dolcie correggiere/ sappiendo che non e/tempo di exasperare/ quando sono adirati: perche non pigliono alchuna correctione. Et pero e/buon tacere in quel tempo/ & exercitarsi in questo grado dhumilitade. Siche in simili acti sipuo exercitare lhuomo desideroso dacquistare questa uirtu/li quali insegnia lospirito sãcto/ & dagli illuogho opportuno/ & iltempo/ & modo a feruẽti & infiammati dellamore di Dio & delle uirtu. In tutti questi exercitii pero bisognia essere cauto/ perche quanto lhuo

mo siexercita in operationi exteriori delle uirtu: & a quelle studiosamente attende: tanto piu sogliono occultamente crescere le elationi interiori della mente: pche/ e /cosa difficile/che lhuomo faccia opere di grande laude: & che nel suo core non crescha lafiducia di fare quelle & maggiori. Et chosi fortificando leoperationi exteriori: & uincendo liuitii & le male sue inclinationi & con grāde forza/ latentemente & pian piano lapresumptione sigenera nelcore: & cosi crescie nelle uirtu exteriori / & diminuiscesi lahumilta interiore. Et pero iddio lascia molte uolte cadere esua serui liquali fanno cose grandi almōdo in qualche gran difecto: accioche conoschino che da se non hanno forza di operare: & che nō habbino fiducia in semedesimi: & accioche resurghino piu humili di core: & cosi sieno piu ualenti nelli exercitii exteriori. Et po quādo lhuomo ha opato cose grāde nelcōspecto deglhuomini/ debbe ritornare alcor suo/ & sottilmēte examinare/ se dētro e/ entrata q̄lche elatione di supbia/ o Vanagloria. Itē examinare se quādo e/ laudato sisdegna in semedesimo: pche lanimo perfectamēte humile nō sētēdo se nō cose basse/ quādo sisente laudare da glhuomini/ pensa che lofaccino p errore: & cōtra q̄llo errore sisdegna/ & duolsi di sestesso/ che nō sia tale: quale e/ reputato. Et se sisente laudare da dio come e/ pla bocca duno pphera/ o duno sanc

to huomo/o duno angelo/ſenemarauiglia forte:ſtu
pendoſi come queſti tali che non ſogliono mentire/
poſſino dire di lui tali choſe. Onde lauergine Ma
ria quando udi la uoce angelica/ laquale di lei tante
laude pronuntiaua/ſiturbo:ideſt ſimarauiglio forte
mente di quel parlare: & penſaua/& ruminaua in ſe
medeſima doue poteſſe procedere:cioe/donde uſci
re tanta laude: laquale aogni modo ſtimaua eſſere
ſopra ogni ſua uirtu. Et queſto e/ſegno di perfecta
humiltade. Peroche/e/ſegno che lhuomo pfectamē
te conoſce ſe medeſimo: & ogni buona operatione
che fa/procedere da dio per ſua grāde miſericordia/
che lui nō lafa/ ma idio p lui: & ogni opatione ſua
conoſce non eſſere altro che peccato. Onde conoſce
chiaramente p propria experientia/non per hauerlo
lecto/o udito/che altro lui non opera ſe nō qualche
peccato. Et ſe fa qualche bene/non lui/ma idio lofa/
& uſa lui come inſtrumēto. Et pero ī cōtinua cōpun
ctione & humiliatione & ſubiectione ſēpre aſpectan
do lamiſericordia didio. Ma pochi ſono che puēghi
no a tāto grado. Et pur ſe alcuno glipueniſſe/debbe
ancora piu oltre pcedere: pche niente/e/coſi pfecto
ī qſto mōdo/che nō ſipoſſa fare ancora piu pfecto.
Peroche elpfectiſſimo grado dellhumiltade mipare
che dapoi che lhuomo ha acqſtati tutti liprecedēti/
faccia opationi excellēti p amore di dio & ſalute de

suoi pximi: & desideri cose uili: Dessere pseguitato/ calũniato/ martorizato dalli captiui: o che di lui nõ sia facta alcuna stima. Et tale humilta dimonstro al mõdo ilnostro Saluatore: ilquale hauẽdo facto ope rationi excellentissime/ abbraccio cose uilissime: cioe iluituperio de giudei/ & lobbrobrio della croce. Ma q̃sto grado situuoua in pochi luoghi & rare uolte: si pche sono hora pochi che faccino cose grãdi & cele stiali in terra: si pche sono meno q̃lli che faccendole uisidilectino delle laude humane: si finalmẽte pche sono pochissimi q̃lli che lefughino: cõcio sia che q̃si ogniuno faccendo cose minime apena degne di lau de/ anzi ancora degni diripresione cerchano di mon strarle aglhuomini/ sperãdo qualche gloria/ anzi nõ lefarebbono se fusseno iuste. In q̃sto modo adũq; saccende alla perfectione della humiltade di grado in grado. Vero e/ che San Benedecto assegna dodici gradi della humilta: equali piu tosto sono segni di humilta cordiale/ che gradi: Et accioche io nõ mãchi in q̃llo che io posso/ gliporro in questa ultima parte del nostro tractato.

Adũq; ilprimo grado/ o segno/ e/ che lhuomo dimõ stri sẽpre humilta di cuore & di corpo in tutti lisuoi gesti/ nõ faccẽdo acti liq̃li mõstrino supbia/ & maxi me nella guardatura de gliocchi. Onde debbe lhu mile hauer gliocchi bassi ĩ terra/ maxime nelcõspecto

de glhuomini/ & nõ portare ilcapo eleuato/ ma con modestia competente depresso & chinato / non col collo torto/ne col capo tãto chino/che lui pretenda hypocrisia: ma temperatamente senza dimonstratio ne/o alcuna singularita.

Elsecondo grado e/che lenostre parole siano poche & rationabili: cioe di cose diuine & graui: siche etiã nelle confabulationi spirituali piu tosto uidilectiate dudire che di parlare: & se pure parlate/siano poche le uostre parole/ & ben pesate di sale di sapientia/ & con lauoce bassa: perche lauoce troppo alta e/segno di mente altiera & pocho timorata.

Eltertio e / non esser facile & prompto nel riso: ma rare uolte ridere/ & con modestia/secondo eldecto dello Ecclesiastico: Fatuus in risu exaltat uocem suam: uir autem sapiens uix tacite ridebit. Elpazzo exalta lauoce sua con risi dissolutamẽte: ma lhuomo sauio apena che tacitamente ride.

Elquarto e/tacere/ & non parlare insino ache tu non sia domandato. Et intendesi che lhuomo non parli se non quando e/bisogno: siche leparole eschino di boccha per forza/ & perche uede che in tal caso non sipuo fare altrimenti.

Elquinto/che lhuomo nõ siparta dal luogho comune di uiuere che comanda laregola. Et uuol dire che lhuomo non faccia alcuna singularita oltra elcomune uiuere honesto: pche questo genera Vanagloria/

chome habbiamo decto disopra.
Elsexto/ e/che lhuomo creda ueramente/ & creden do sipronuntii esser piu uile de glialtri. Pero alcuni sono che con parole sauilischano: ma non credono cosi essere nel cuor suo/& aspectano qualche laude di quello suo auilirsi.
Elseptimo/ e/che lhuomo creda/ & credendo sipro nuntii esser indegno & inutile alli ufici/allilq̄li e/po sto/& a tutte lecose/ & maximamēte a q̄lle didio.
Octauo/e/che lhuomo siconfessi lisuoi peccati:cioe che enonsi cuopra:ma sipronuntii essere peccatore/ accusandosi apramēte/& nonsi excusando & inuol gendo leparole tra denti.
Elnono/e/per obbedientia patientemente sopporta re cose graui & aspere:pche nelle cose facili ogniuno saperrebbe essere obbediente & patiente.
Eldecimo/e/sottomettersi a suoi maggiori ĩ tutte le obbedientie:perche non e/ueramente humile chi fa exceptione nella obbedientia.
Vndecimo/e/nonsi dilectare fare lapropria uolōta: ma piu tosto quella daltri:& non solamente de suoi maggiori:ma etiam delli ęquali/& qualche uolta de minori:quando laloro uolonta e/cōforme a quella didio. Et in q̄sto grado uipotresti molto exercitare/ sforzādoui di fare piu la uolonta del uostro marito nelle cose che non sono cōtro a dio/che la uostra:&

obbedire allui come a Christo/ & similmẽte delli uo
stri ęquali che sono in casa/ nõ preponendo sempre
iluostro uedere alloro.
Elduodecimo & ultimo grado e/stare sempre ĩ timo
re didio/ & hauere in memoria lisuoi comandamẽti/
& cõtinuamẽte ruminarli/ & temere di nõ trapassarli:
perche beato colui che sta in cõtinuo timore: & bea
to chi e /humile di cuore: perche tutta lascriptura cõ
menda qsta humiltade sancta. Et ilsaluatore nostro
che nõ puo mentire/dice: Qui se exaltat/ humiliabi
tur: & qui se humiliat/exaltabit. Chi si insuperbira/
sara humiliato: & chi sihumilera/sara exaltato.
Questo/ e /adunq; quello che me paruto di scriuere
alle charita uostre ĩ questa parte della humilta uirtu
excelsa. Et pche elmodo della lettera nõ patisce che
io piu oltre proceda / p hora lasciero laltra parte del
la charita: dellaqle harei a seguitare dirieto alla hu
milta. Ma quãdo intẽdero che habbiate facto qlche
pficto ĩ qsta humilta/etiã se uoi nõ uenissi a tutta la
sua pfectione/minnamorero a descriuerui ĩ qualche
particella. Et uoi ĩ qsto mezo pregherrete Idio ogni
giorno p me peccatore/che chosi chome nello scriue
re mha facto uenire alla perfectione diqsto tractatel
lo/midia gratia nellopare chio uẽgha a pfectione di
questa uirtu: & che midia etiã gratia che alsuo tẽpo
della charita allaude & gloria delnostro Redẽptore

eterno humile agnello Christo Iesu/ elqle col padre & cō lospirito sancto/ e/ uno dio uero omnipotēte. Alquale e/ honore & imperio ī eternū & oltra/ Amē. Lamisericordia/ Lagratia/ lahumilita/ & lapace sia di dio sempre con uoi. Amen.

FINIS

Impresso in Firenze per Antonio Mischomini
Adi ultimo di giugno. M.CCCCLXXXXII.

